

LOTTI ARTIGIANALI

Graduatoria, nominata la Commissione

a. o.) La Giunta municipale ha nominato la commissione finalizzata alla predisposizione della graduatoria delle ditte ammissibili all'assegnazione dei lotti artigianali. La nomina è successiva all'approvazione del regolamento per l'assegnazione dei lotti di c. da Michelica e al bando per l'assegnazione dei medesimi. La commissione risulta così composta: geom. Vincenzo Terranova nella qualità di responsabile del IV settore con la qualità di presidente; arch. Salvatore Monaco nella qualità di responsabile del VI settore con funzione di vice presidente. Le associazioni di categoria sono così rappresentate: dr. Carmelo Caccamo per la Cna e il signor Pietro Sarta per la commissione provinciale per l'artigianato.



SICUREZZA. Il piano regionale prevede un nucleo sud-orientale. Ieri il vertice in Prefettura dopo il sisma

Protezione civile, «tagli» in arrivo Più vicino l'accorpamento con Catania

●●● La Protezione civile regionale rischia di essere accorpato ad un unico «nucleo» sud-orientale della Sicilia con sede a Catania. Il nuovo organismo, che in realtà riporterebbe in auge l'assetto di dieci anni fa, raggrupperebbe Ragusa, Siracusa ed Enna a Catania sotto un unico Servizio mentre nelle periferie resterebbe un ufficio operativo. Per rendere la spiegazione più facile il comando sarebbe a Catania mentre a Ragusa resterebbe una sorta di «sottufficiale di raccordo» senza l'autonomia decisionale.

E l'argomento diventa più che mai attuale alla luce proprio dei recentissimi

mi eventi sismici che hanno interessato il versante sud orientale della Sicilia. Ma nei fatti cosa cambia? La Protezione civile regionale ha un compito di raccordo, coordinamento ed indirizzo ma invece di dipendere dallo Stato come nel resto dell'Italia, dipende dalla Regione. In base alla legge regionale 9/2015 che imponeva un riassetto organizzativo con un «taglio» alle dirigenze regionali del 30 per cento, i capi dipartimento hanno elaborato delle proposte per operare la riduzione richiesta. Nel caso della Protezione civile il capodipartimento ha deciso di tagliare le strutture periferiche. Si passa da 89 unità - 1

area, 17 servizi e 71 unità operative, di cui 7 di staff - a 53 unità - con 12 servizi e 41 unità operative, di cui 2 di staff: il taglio è del 40,44 per cento. La suddivisione periferica delle risorse prevede, in base a questa proposta che attende di essere ancora attuata, Servizio Sicilia occidentale con Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani che dispongono complessivamente di sette unità operative; Servizio Sicilia Nord Orientale solo per Messina con 2 unità operative e un Servizio per la Sicilia Sud orientale con Catania (2 unità operative), Enna (1 unità), Ragusa (1 unità) e Siracusa (2 unità operative). L'unità operativa

deve avere autorizzazione dal servizio.

Il declassamento ad unità operativa porterebbe un passaggio autorizzativo che nella gestione delle emergenze diventerebbe determinante. E anche il recente sciame sismico ha evidenziato il pericolo costante dell'area iblea. Proprio sul fronte dei controlli e dei provvedimenti assunti nel Ragusano, riunione dal prefetto Maria Carmela Librizzi tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione e controllo Vigili del fuoco, Dipartimento regionale protezione civile, amministrazioni comunali e forze dell'ordine. L'unità di crisi segue l'evoluzione del fenomeno sismico e non risultano danni di rilievo a persone o cose. Proseguono comunque i controlli edenicici; a Modica il sindaco ha disposto la chiusura per oggi delle scuole (nido, infanzia, elementari e medie). Portone chiuso anche al centro diurno per anziani. (*GIAD*) GIADA DROCKER



PRODUTTORI. Il Consorzio: «Apriamo un confronto anche con le dodici aziende che non hanno aderito»

«Al cioccolato di Modica serve il marchio Igp»

MODICA

●●● Il Consorzio di tutela del Cioccolato va avanti per ottenere il marchio Igp, l'indicazione geografica protetta del cioccolato, e non fa passi indietro sul caso della vendita «sottocosto» in una catena di grande distribuzione alimentare. Il presidente del Consorzio, Salvo Peluso, il direttore Nino Scivoletto e la direttrice culturale Grazia Dormiente difendono i risultati ottenuti. «Siamo un Consorzio - commenta Peluso - ma non possiamo imporre ad altre aziende di vendere il cioccolato ad un prezzo più basso. Io non posso controllare i miei consorziati imponendogli di vendere il cioccolato ad un prezzo quando

ci sono altri produttori esterni al Consorzio che vendono il prodotto a un prezzo concorrenziale. Forse potrò fare qualcosa quando otterremo l'Igp in quanto come Consorzio si potrà vigilare anche su altre aziende esterne. Esiste comunque il libero commercio e su questo non possiamo far nulla. Quello che però mi ha deluso e che si è fatto troppo caos sulla vendita della barretta in una grande catena alimentare ad un prezzo promozionale e tra l'altro per la durata di 8 giorni. Mi spiace, perché a trarne beneficio non è stata solo la ditta che ha venduto il cioccolato ma tutta la città. Infatti non è stato pubblicizzato il nome dell'azienda sui volantini o sulla

pubblicità andata in onda sulla televisione nazionale ma semplicemente "il cioccolato di Modica". Quindi attaccare l'azienda è stata solo un'azione denigratoria per il lavoro che ad oggi è stato fatto per far conoscere al mondo il nostro cioccolato». Il direttore Scivoletto ha aggiunto: «Trovo poco opportuno l'attacco delle dodici aziende esterne perché tra queste ce ne sono alcune che vendono il loro prodotto ad un prezzo basso tanto quanto quello oggetto di polemica, in un supermercato della nostra città già da tempo. Quindi non si capisce come mai ad oggi nessuno si è scandalizzato di questo mentre l'azienda è stata subito attaccata per la vendi-

ta promozionale del cioccolato a livello nazionale. Ad ogni modo noi siamo pronti ad incontrare le dodici aziende per discutere su ciò che intendiamo fare dopo il riconoscimento dell'Igp che sarà presentato al Ministero entro fine mese. Il prossimo 12 febbraio intanto abbiamo organizzato un incontro alla Camera di Commercio per definire le ultime azioni da mettere in atto nel dossier di richiesta del riconoscimento europeo dell'Igp». «Le polemiche - dice la Dormiente - non fanno bene al nostro cioccolato e al nostro lavoro per la richiesta di riconoscimento dell'Igp che sarà solo un omaggio di amore per la città tutta». (*FERI*) **FELICIA RINZO**



È battaglia per la nuova super Camera

A Siracusa sigle «sconosciute» raccolgono il 70% delle nuove imprese

ROSSELLA JANNELLO

CATANIA. I dubbi, gli interrogativi che aprono scenari inquietanti sono stati tutti alla ribalta nell'incontro convocato dall'ala confindustriale dello scontro che si sta combattendo per la nascita della nuova super Camera di commercio di Catania-Siracusa-Ragusa. E soprattutto accanto ai «portavoce» - il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone, Tanino Taverniti, presidente Confindustria Siracusa, Eleonora Contarino (Unicoop Catania) e Pippo Giandinoto vicepresidente della disciolta Camera di Commercio di Siracusa - c'era anche Ivan Lo Bello, leader nazionale di Unioncamere e, si dice, candidato in pectore del «cartello» per la presidenza della super Camera. Lui si schermisce e dice di essere solo un ospite, venuto per ascoltare ma, in prima fila, non perde una battuta di quanto viene riferito. Anzi, a bassa voce enfatizza e puntualizza.

E' stato Bonaccorsi a «rompere il ghiaccio» ricordando che ormai da mesi Confindustria e il suo «cartello» chiedono trasparenza e rigore (con relativi esposti in Procura) perché «la regolarità delle procedure di costituzione della Camera di commercio unificata di Catania, Ragusa e Siracusa è premessa indispensabile per il futuro buon

funzionamento dell'Ente».

Ma quali sono i nuovi elementi che fomentano dubbi antichi? Il primo riguarda l'esclusione di tre settori - servizi alle persone, commercio estero, pesca - ciascuno tradizionalmente presente in almeno uno dei Consigli delle Camere in accorpamento, di rilevante interesse per l'economia locale, e presenti nei Consigli delle altre future Camere siciliane. «Ebbene - accusa Taverniti - è emerso che il commissario ad acta Alfio Pagliaro ha assunto tale decisione, forzando inspiegabilmente i tempi senza aspettare che il Mise rispondesse (e lo ha fatto molto presto) al quesito sul tema da esso stesso formulato». Nel senso che l'8 ottobre il commissario ad acta trasmette la richiesta di chiarimento al Ministero sulla possibilità di inserire i tre settori; il 9 ottobre convoca le associazioni di categoria per il 13 ottobre anche per discutere questo tema. Ma la convocazione è tardiva e la gran parte delle associazioni chiede il rinvio che però non viene accettato. Il decreto di composizione del Consiglio viene comunque emanato escludendo tali settori; il 15 arriva la risposta del Ministero che al contrario è molto possibilista. «Perché - si chiede Taverniti - il commissario Pagliaro nega il rinvio richiesto sapendo di attendere la risposta del Mise? E, una volta ricevuta,

perché non torna sui suoi passi per adeguarsi alle indicazioni ministeriali? E' stata quindi effettuata una valutazione arbitraria che ha falsato la competizione. Tutto ciò conferma peraltro - aggiunge - come la scelta di non coinvolgere i Consigli delle Camere in accorpamento, i segretari generali delle stesse e le organizzazioni di categoria abbia ridotto la trasparenza del processo, inducendo a scelte autoreferenziali».

E non è tutto. Secondo i primi dati ufficiali che riguardano le associazioni e il loro «peso», relativi a Siracusa emerge infatti che associazioni fino a ieri sconosciute dalle nostre parti avrebbero di colpo assunto dimensioni addirittura superiori a quelle della stessa Confindustria e di altre organizzazioni di categoria che hanno una storia, strutture, sedi e dipendenti. Fapi ed Euromed, tradizionalmente non presenti sul territorio di Siracusa e che non hanno mai avuto una forte presenza sindacale e di rappresentanza, hanno partecipato alla procedura dichiarando iscritte un numero enorme di imprese.

«Anche se - è l'accusa - numerosi imprenditori, inseriti negli elenchi presentati da queste associazioni per concorrere ai seggi del Consiglio camerale, hanno già espressamente chiarito di non aderirvi affatto, evenienza segnalata alla Procura della Repubblica».

Non solo: oltre a costituire il 70% fra tutte le nuove aziende iscritte nel registro delle imprese di Siracusa tra 2013 e 2014, oltre la metà delle imprese presenti negli elenchi Fapi si ritrova pure negli elenchi Euromed (il 63% nel settore commercio e il 52% nei servizi alle imprese), altra sigla che non ha mai avuto presenza significativa a Siracusa, ma forte ad Agrigento. C'è forse una strategia «regionale» in questo scontro?

Confindustria & soci non si fidano neanche dei controlli del commissario. «La verifica «puntuale» eseguita da Pagliaro sull'elenco (settore commercio) presentato dalla Fapi - puntano il dito - ha condotto all'esclusione di una sola impresa, mentre ve ne sarebbero ben 72 da escludere in quanto inattive. E per Euromed? E ancora non si conoscono i dati per Catania e Ragusa...».

Infine un appello: «C'è esigenza di una grande attenzione da parte del sistema delle imprese, dei mass media e delle istituzioni, per evitare che il procedimento di costituzione della Camera di commercio unificata, che sarà per dimensioni tra le prime in Italia, venga falsato. Non è una nostra battaglia, dev'essere la battaglia del territorio. E se Concommercio non aderisce - conclude Bonaccorsi - ciò ci mette alcune pulci nell'orecchio...».



IL CASO. Il presidente e il direttore del Consorzio per il cioccolato spiegano cosa non va



IL LUNGO ITER PER L'IGP. Il cioccolato di Modica attende l'Igp e intanto all'interno del Consorzio si cerca di fare chiarezza (nella foto grande la riunione di ieri) dopo le polemiche degli ultimi giorni e i colpi di coda di qualche produttore.



«Siamo disponibili al dialogo e non più a perdere tempo»

«Interventi a tutela solo dopo il riconoscimento Igp»

CONCETTA BONINI

"Siamo disponibili a sederci e a dialogare con tutti, ma non più a perdere tempo. Abbiamo aspettato mesi per consentire al sindaco di verificare la disponibilità di altre imprese ad aderire al nostro consorzio, ma finora non abbiamo visto alcun nuovo ingresso. Bisognerebbe chiedersi se l'Igp davvero lo vogliamo tutti oppure no". Salvatore Peluso e Nino Scivoletto, presidente e direttore del Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica, hanno scelto di sedersi in conferenza stampa per chiarire tutti gli aspetti legati al proprio operato, dopo l'emergere di tutte le fratture che da anni serpeggiano con i produttori non aderenti al Consorzio e che sono venute fuori tutte insieme dopo una serie di episodi

fortemente contestati da 12 di loro attraverso un documento diffuso la scorsa settimana - la vendita delle barrette prodotte da una delle imprese consorziate sugli scaffali della Lidl al prezzo promozionale di 1,49 centesimi, innanzitutto - e la presunta "cancellazione" dell'organismo dall'elenco ministeriale dei Consorzi di Tutela denunciata dal segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola, nella qualità di consigliere della Camera di commercio ("ma non siamo stati cancellati - hanno replicato ieri - semplicemente per il fatto di non esservi mai stati iscritti, cosa che non può avvenire prima di ottenere una denominazione di tutela").

Tra questi 12 produttori - ha recriminato Peluso - ce n'è uno che vende da mesi le barrette a 1,50 euro sugli scaffali dei supermercati

modicani. A fronte di questo dovremmo noi calmierare i prezzi dei nostri associati per farci fare concorrenza sleale da quelli che stanno fuori? Il Consorzio potrebbe intervenire con questo ruolo di tutela solo dopo il riconoscimento Igp, potremmo anticipare questo passaggio solo se tutti, dentro e fuori il Consorzio, fossero davvero disponibili a sedersi attorno a un tavolo per decidere insieme il prezzo minimo e massimo di vendita".

Peluso rivendica piuttosto il ruolo di promozione che, pur in assenza del riconoscimento Igp, ha a suo dire svolto il Consorzio: "Persino l'operazione Lidl, pur fatta in assoluta autonomia da uno dei nostri consorziati, ha fatto sempre e solo parlare del Cioccolato di Modica e della città. Così come abbiamo fatto, per citare le cose più recenti, a Expo".

L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Regole cambiate per l'adesione «Più siamo e meglio lavoriamo»

"Abbiamo modificato lo statuto come ci hanno chiesto, eppure nessuna nuova azienda si è associata". Il direttore Nino Scivoletto ha consegnato ieri mattina alla stampa la cronistoria del Consorzio di tutela del cioccolato, sin dalla sua fondazione nel 2003, per finire con la decisione assunta nel consiglio di amministrazione dello scorso 26 gennaio, per la modifica del regolamento e l'ammissione dei nuovi soci, "aderendo - ha ricordato - all'invito rivolto dal sindaco di Modica, reiterato sia dal presidente della Camera di commercio sia dalla signora Sara Ongaro, rappresentante dei produttori non consorziati nel Comitato ristretto costituito per la pratica Igp. Così è stato ridotto di un terzo il contributo straordinario un tantum previsto per l'iscrizione al Consorzio di nuove imprese, mentre è stato del tutto azzerato per le cooperative sociali e le start up". Scivoletto ha promesso che entro marzo verrà presentato il dossier al ministero e che perciò "chi vuole associarsi deve farlo subito": "Scriveremo il disciplinare insieme, sarebbe importante che aziende che rappresentano già ampie fetto di mercato, insieme a quelle emergenti, partecipassero a questo passaggio fondamentale".